

CINEMA SOTTO LE STELLE da Venerdì 15 a Martedì 19 giugno

Venerdì 15 giugno, ore 21.30

LA RAGAZZA NELLA NEBBIA (Italia, Francia, Germania, 2017)

Regia di Donato Carrisi.

Con Toni Servillo, Alessio Boni, Jean Reno, Lorenzo Richelmy, Galatea Ranzi, Michela Cescon. Durata: 127'

La sedicenne Anna Lou - brava ragazza dai lunghi capelli rossi appartenente ad una confraternita religiosa molto conservatrice - scompare dal paesino montano di Avechot. A interessarsi del caso è l'ispettore Vogel, che ha una reputazione professionale da salvare e una propensione a fare leva sui mass media. E dato che ad Avechot si sono appena trasferiti un professore di liceo con moglie e figlia, chi meglio di un estraneo alla comunità può candidarsi come principale sospettato?

Donato Carrisi esordisce alla regia con l'adattamento di uno dei suoi romanzi di maggiore successo, *La ragazza nella nebbia*, firmandone anche la sceneggiatura, e fa dire al professore che "la prima regola di un grande romanziere è copiare".

Il film si apre come si apre il romanzo, con l'incontro tra Vogel e lo psichiatra Flores interpretato da Jean Reno, in una notte di nebbia due mesi dopo la scomparsa di Anna Lou; l'agente ha avuto un incidente ma è illeso, il sangue sulla sua camicia non gli appartiene, pretende di non ricordare nulla ma Flores non accetta un'amnesia, vuole sapere perché è tornato in quel paese dopo che l'indagine è finita. E così riavvolge il nastro della storia. Alessio Boni è stato attratto dal personaggio del professore Martini e dall'idea "del male come un seme che alberga in ognuno di noi, non solo in quello di certi personaggi alla Scampia che ne sono in qualche modo predestinati. C'è in giornalisti, scrittori, architetti, attori. Ognuno di noi può avere una crepa dentro la quale si insinua dell'acqua fino a trasformarsi in una cascata che può fare molto male e persino uccidere".

Sabato 16 giugno, ore 21.30

CHIAMAMI COL TUO NOME (Italia, Francia, USA, Brasile, 2017)

Premio OSCAR 2018 miglior sceneggiatura non originale

Regia di Luca Guadagnino

Con Armie Hammer, Timothée Chalamet, Michael Stuhlbarg, Amira Casar, Esther Garrel. Durata: 137'

Estate 1983, tra le province di Brescia e Bergamo, Crema e Lago di Garda, Elio Perlman, un diciassettenne italoamericano di origine ebraica, vive con i genitori nella loro villa del XVII secolo. Un giorno li raggiunge Oliver, uno studente ventiquattrenne che sta lavorando al dottorato con il padre di Elio, docente universitario. Elio viene immediatamente attratto da questa presenza che si trasformerà in un rapporto che cambierà profondamente la vita del ragazzo.

Luca Guadagnino, con la collaborazione di Walter Fasano e di James Ivory, si è ispirato al romanzo omonimo di André Aciman per chiudere l'ideale trilogia sul desiderio iniziata con *Io sono l'amore* e proseguita con *A Bigger Splash*.

Delicato e sincero nella rappresentazione, conferma la sensibilità estrema del cinema di Luca Guadagnino tanto nella gestione dell'immagine e del suo portato emotivo, quanto nella direzione degli attori sempre più precisa, espressiva, comunicativa: i duetti tra Arnie Hammer e il giovane Timothée Chalamet sono spesso splendidi, ma anche i comprimari (tra cui Michael Stuhlbarg, a cui il film lascia un monologo di grande intensità) chiudono il cerchio di un film che pone il regista – spesso incredibilmente contestato in patria – come uno tra i pochissimi capace di un cinema di respiro e importanza internazionale.

Domenica 17 giugno, ore 21.30

UNA DONNA FANTASTICA (Cile, Germania, 2017)

Premio OSCAR 2018 miglior FILM STRANIERO

Miglior sceneggiatura al Festival di Berlino

Regia di Sebastian Lelio

Con Daniela Vega, Francisco Reyes, Luis Gnecco, Aline Küppenheim, Amparo Noguera. Durata: 104'

Santiago del Cile. Orlando, un ultracinquantenne imprenditore tessile, ha una soddisfacente relazione con Marina e intende festeggiarne il compleanno con un viaggio alle cascate di Iguazu. La sera della ricorrenza ha un malore in seguito al quale cade dalle scale di casa. Marina lo porta all'ospedale e avvisa il fratello che sopraggiunge. Orlando è deceduto e Marina viene invitata dalla ex moglie a tenersi lontana dalle esequie e dalla sua famiglia. Non perché sia l'amante ma perché è una transgender.

Produttore di questo film è Pablo Larraín, un regista da sempre attento alle tematiche sociali, che questa volta decide di spezzare una lancia in favore dei diritti di chi, secondo i benpensanti, non dovrebbe averne alcuno. Il problema della sessualità e il rifiuto del diverso sono i temi centrali di Una donna fantastica. "Questo è un film sui limiti dell'empatia, su cosa siamo disposti a concedere agli altri. Volevo interrogarmi su chi ha veramente il diritto di giudicare la bontà di una relazione amorosa. La famiglia? L'ex moglie? Forse nessuno. Quale realtà siamo disposti ad accettare?". Marina risponde con una grande forza interiore e trova il suo rifugio nella lirica. "La musica è qualcosa di intimo. Daniela Vega è una cantante d'opera, così abbiamo lasciato perdere le canzoni popolari e ci siamo concentrati sulle sue straordinarie capacità".

Martedì 19 giugno, ore 21.30

MR. OVE (Svezia, 2015)

Miglior commedia europea agli European Awards

Regia di Hannes Holm

Con Rolf Lassgård, Bahar Pars, Ida Engvoll, Filip Berg, Chatarina Larsson. Durata: 114'

Ove è un burbero 59enne, vedovo e in pensione, che diversi anni fa è stato deposto dalla carica di Presidente dell'Associazione dei condomini, ma nonostante questo ha continuato a controllare l'area del vicinato con dedizione e ostinazione. Quando nella casa vicino alla sua si trasferisce la famiglia di Parvaneh, una ragazza di origine iraniana sposata con uno svedese e madre di due bambine, l'approccio negativo alla vita di Ove viene messo alla prova dando vita a una inaspettata amicizia...

Di vecchi burberi è piena la storia del cinema e appena ne vediamo uno in veste di protagonista sappiamo che prima o poi il bisbetico sarà domato. A fare la differenza è in questo caso l'aggiornamento alla convivenza multietnica, che però finisce per smorzare nella correttezza politica la causticità del protagonista.

Il signor Ove non è certo il Clint Eastwood di Gran Torino, anche se per arrivare al cuore di entrambi fa da grimaldello una presenza femminile vicina di casa, di origini relativamente esotiche.

Mr. Ove diverte e commuove, in un mix azzecato di gioia e dolore, qual è in generale la vita per tutti: un insieme di soddisfazioni e sofferenza dalle quali, come afferma una battuta del film, per quanto ci si adoperi, "nessuno ne esce vivo". Ad interpretare Ove un cavallo di razza, fiore all'occhiello della cinematografia svedese, Rolf Holger Lassgård, noto alle platee internazionali per aver interpretato il Commissario Wallander nella serie originale svedese, ruolo ricoperto nel remake britannico dal grande Kenneth Branagh.

Lassgård è strepitoso nel vestire i panni di quest'uomo asociale e brontolone, la cui vita è stata segnata da vicende drammatiche, che non sono comunque riuscite a piegarne l'onestà e la rettitudine.
